

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 10

Battesimo del Signore

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno, famiglia Cattaneo e Magni

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Candido, Tommaso e Donata con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bertuletti Gianmaria con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 11

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Suor Clementilla Panza

Martedì 12

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cornago Carla Teresina e Cattaneo Vittorino legato n. 14094.

con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Mercoledì 13

Ore 18,00: S. Messa in suffragio delle Sorelle Piazzalunga

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 14

Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Candido, Tommaso e Donata con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Venerdì 15

Santi Narno, Viatore e Giovanni vescovi di Bergamo, **S. Mauro**, monaco

Ore 18,00: S. Messa in suffragio dei defunti della Famiglia Benaglia con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

Sabato 16

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio dei defunti della Famiglia Capitanio con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare.

Domenica 17

Il Domenica del Tempo Ordinario

S. Antonio, abate **Giornata per il dialogo cattolici-ebrei**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio Ad Mentem Offerentis.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di tutti i defunti con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Consonni Luigi e Ambrosini Pietra e Mario con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

Quello che è accaduto al Giordano, Gesù, è una vera e propria manifestazione: il Padre ti riconosce come il Figlio, l'amato, come il servo, disposto a soffrire e anche a morire pur di realizzare un progetto d'amore per tutta l'umanità.

E lo Spirito scende su di te per guidare la tua esistenza:

ogni gesto ed ogni parola saranno improntati alla tenerezza, abitati dalla misericordia, segnati dalla bontà di Dio.

Sì, al Giordano comincia la tua missione e si conclude il compito del Battista.

Sì, al Giordano, attorniato da uomini e donne che confessano i loro peccati, le loro infedeltà

e sono disposti a cambiare vita, il tuo vangelo inizia la sua strada e sarà buona novella per tutti quelli che sono poveri e si affidano a Dio, che sono esausti e spossati e invocano consolazione e forza,

che sono lacerati dal male e non ne vengono fuori da soli.

Sì, al Giordano i cieli si aprono perché Dio, attraverso di te, dona la possibilità di entrare in alleanza con lui, di diventare suoi figli, di sperimentare la dolcezza della sua presenza, della sua azione.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 10 Gennaio 2021**

**Battesimo
del Signore
"Anno B"**



*“e fu battezzato nel
Giordano
da Giovanni.”*

Prima Lettura: Isaia (55,1 - 11)

Salmo responsoriale: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1 - 9)

Vangelo: Marco (1,7 - 11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

L'evangelista Marco racconta il battesimo di Gesù con la sua abituale sobrietà. Non ha parlato (e non parlerà) della nascita di Gesù, e nemmeno della sua infanzia. Per lui, tutto ha inizio col battesimo di Gesù. I pochi versetti dedicati alla missione di Giovanni richiamano e riassumono in breve la lunga attesa, da parte dell'umanità, della venuta del Salvatore. La missione del Salvatore comincia con il far passare in secondo piano il precursore, il quale, potendo proporre soltanto un battesimo d'acqua, lascia il posto a colui che battezzerà nello Spirito Santo. Comincia una nuova era, una creazione assolutamente nuova. Il Creatore prende il posto della creatura. Il Salvatore scende nel Giordano come un peccatore, il giudice di questo mondo fa la parte di un nuovo Adamo. Gesù esce dall'acqua e intraprende la propria missione, come all'inizio l'uomo fu plasmato dal fango, mentre un flutto risaliva dalla terra e bagnava la superficie del suolo. Gesù riceve lo Spirito Santo come già un tempo: "Dio... soffiò nelle sue narici un alito di vita". E Gesù, secondo Marco, diviene l'uomo nuovo, proprio come di Adamo si dice: "E l'uomo divenne un essere vivente". L'umanità ricomincia allora, col battesimo di Gesù, su basi nuove. Dovrà ancora passare attraverso l'esperienza della morte ed entrare quindi nella gloria della risurrezione. Dovrà ancora, e deve tuttora, trasformarsi lentamente in ogni uomo,

aspettando il giorno in cui "vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi... Allora non ci sarà più battesimo.

In questo giorno ci piace fermare lo sguardo, come in una splendida icona, su Gesù, immerso nelle acque del Giordano, mentre riceve il Battesimo da Giovanni. Gesù è all'inizio della sua missione, probabilmente prima di trascorrere i quaranta giorni di digiuno nel deserto, prima di essere stato additato come l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo; ha bisogno quindi di un mandato ufficiale, come diremmo noi; un mandato ed una consacrazione, che dovranno essere scanditi con solennità e potenza dallo stesso Iddio.

Il battesimo è l'occasione propizia per operare il misterioso incontro tra la debole umanità di Cristo, tra il flebile segnale che poteva emanare dal rito sacramentale di Giovanni e la grandezza di Dio, il mistero di una incarnazione del Verbo finalizzata alla salvezza del mondo. Cristo, immerso nelle acque, prelude con quel gesto di profonda umiltà, la sua morte e la sua sepoltura; s'immerge non per sé, egli non ha colpa alcuna da cui essere lavato, ma per tutti noi, che carichi di colpe e di peccati abbiamo urgente bisogno di un lavaggio totale e di una salutare e definitiva purificazione: è la prima volta che Gesù sperimenta su di sé il peccato del mondo; è il momento in cui assume ufficialmente il suo ruolo di Salvatore e di Redentore dell'umanità.

A questo punto, dopo aver fissato lo sguardo, porgiamo l'orecchio per ascoltare la Voce dal cielo: "Tu sei il figlio mio prediletto: in te mi sono compiaciuto". Non abbiamo dubbi, è Dio che parla, anzi è il Padre che si rivolge al suo Figlio prediletto; viene quindi affermata la divinità del Cristo, tutto il mistero della Trinità palpita in quelle parole. La predilezione del Padre verso il Figlio è scandita dall'Amore. L'amato è indubbiamente il Figlio, ma non possiamo dimenticare che Egli è amato perché calandosi nelle acque sta dando il proprio assenso a tutta l'opera della redenzione, anzi viene da dire che già sta operando la redenzione, autorizzandoci così a fare nostre le parole che il Padre rivolge a Gesù. Oggi, poi, che tutto è compiuto, che il Battesimo di "fuoco" ci ha rigenerati a vita nuova, possiamo legittimamente credere che su ognuno di noi il nostro Padre celeste ripeta: "Tu sei mio figlio". Questa è per noi la grande epifania, la grande rivelazione, il grande dono! Il racconto di Gesù al Giordano ci riporta alla Genesi, al principio, alle prime immagini della Bibbia, quando lo spirito di Dio aleggiava sulle acque di un mare gonfio di vita inespressa.

L'origine del creato, come quella di ognuno di noi, è scritta sull'acqua, nelle acque di un grembo materno. Il rito del Battesimo porta impresso questo sigillo primordiale di nascite e di rinascite, di inizi e di ricominciamenti. Lo rivela un dettaglio prezioso: venne una voce dal cielo e disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato». La voce dice le parole proprie di una nascita.

Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana.

Nel Battesimo anche per me la voce ripete: tu sei mio figlio. E nasco della specie di Dio, perché Dio genera figli di Dio, figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma del Padre nelle cellule, il Dna divino seminato in noi. La seconda parola è amato e la terza: mio compiacimento. Termine che non adoperiamo più, eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere, che si dovrebbe tradurre così: in te io ho provato piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi! Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio, rivelativa del suo cuore segreto. Per sempre.

Gesù fu battezzato e uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. Noto la bellezza e l'irruenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza del Signore. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto viene, come colomba, la vita stessa di Dio.

Si posa su di te, ti avvolge, entra in te, a poco a poco ti modella, ti trasforma pensieri, affetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente, rasserenante del vero amore. Nel Battesimo è il movimento del Natale che si ripete: Dio scende ancora, entra in me, nasce in me perché io nasca in Lui, nasca nuovo e diverso, custodendo in me il respiro del cielo. Ad ogni mattino, anche in quelli più oscuri, riascolta la voce del tuo Battesimo sussurrare: Figlio mio, amore mio, gioia mia. E sentirai il buio che si squarcia, e il coraggio che dispiega di nuovo le ali sopra l'intera tua storia.